

La Parola pregata

A GESÙ MAESTRO

Vi adoro, o Maestro ed Apostolo del Padre; vi ringrazio di averci portato dal cielo il Vangelo e la dottrina vostra svelandoci il mistero della redenzione voluta dal Padre.

Vi benedico per avermi chiamato all'apostolato per evangelizzare a tutti le vostre ammirabili ricchezze. Siate benedetto per i frutti ottenuti! Ma quanto sono addolorato e quasi affogato e smarrito per l'immenso bene che non ho fatto... A chi ricorrerò se non al Vostro Cuore? Ed alla vostra e mia Madre Maria? Non ho che Voi... spero solo in Voi... «In nessun altro c'è salvezza» [At 4,12].

Se avessi *studiato* di più o avessi sentita la fede come Paolo, Alfonso, Francesco! Più fede nel vostro aiuto.

Se avessi posseduto più *zelo* per la gloria di Dio e per le anime; i diritti di Dio, la eterna salute dei fratelli sono beni immensi... ed io? Quale freddezza!

Se fossi stato più *umile* e mai avessi cercato me stesso... più *diligente* nel preparare le prediche... più fervoroso nel pregare prima di tenerle, più curante delle edizioni!...

L'Apostolato ripara gli scandali. Ve ne sono tanti; fin dove si estendano le conseguenze io lo ignoro... allora? «Non pose mai fine al predicare e allo scrivere». Mi tengo presenti i trenta Dottori della Chiesa... li ammiro... li invoco... li imito.

Rosario, invocazione degli scrittori, *Misere-re*.

Beato G. Alberione, L'Apostolo Paolo, p. 163

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gioia e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

A San Paolo Apostolo

Ti ringrazio, o Gesù per aver dato a san Paolo un cuore tanto pieno di amore a Dio e alla Chiesa, e di aver salvato per il suo zelo tante anime. E tu, o nostro amico, ottienimi vivo desiderio di esercitare l'apostolato della comunicazione sociale, della preghiera, dell'esempio, delle opere e della parola, perché possa meritare il premio promesso ai buoni apostoli.

O Gesù Maestro Via e Verità e Vita
abbi pietà di noi.

Regina degli Apostoli prega per noi.
San Paolo apostolo prega per noi.

Beato G. Alberione

Preghiamo insieme per le vocazioni



Gennaio 2017

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

O Spirito Santo

per intercessione della Regina della Pentecoste
sanate la mia mente dalla irriflessione,
ignoranza, dimenticanza, durezza,
pregiudizio, errore, perversione,
e concepite la Sapienza,
Verità-Gesù Cristo in tutto.

Sanate la mia sentimentalità
dalla indifferenza, diffidenza,
male inclinazioni,
passioni, sentimenti, affezioni,
e concepite i gusti, sentimenti,
inclinazioni, Gesù-Vita in tutto.

Sanate la mia volontà dall'abulia,
leggerezza, incostanza, accidia,
ostinazione, mal abito,
e concepite Gesù Cristo-Via in me,
l'amore nuovo a ciò che ama Gesù Cristo
e Gesù Cristo stesso.

Elevate divinamente:
l'intelligenza col dono dell'Intelletto,
la sapienza col dono della Sapienza,
la scienza con la Scienza,
la prudenza col Consiglio,
la giustizia con la Pietà,
la forza col dono della Forza spirituale,
la temperanza col Timor di Dio.

Beato Giacomo Alberione

Dalla Sacra Scrittura

*Infatti annunciare il Vangelo non è per me
un vanto, perché è una necessità che mi si im-
pone: guai a me se non annuncio il Vangelo!
Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla
ricompensa; ma se non lo faccio di mia inizia-
tiva, è un incarico che mi è stato affidato. Qual
è dunque la mia ricompensa? Quella di an-
nunciare gratuitamente il Vangelo senza usa-
re il diritto conferitomi dal Vangelo.*

1Cor 9,16-18

Passo parallelo

*Mons. Ketteler scrisse che se San Paolo
tornasse al mondo si farebbe giornalista: e cer-
to si è che si appenderebbe al mezzo migliore
per far del bene: e questo oggi è la stampa. Ma
noi quanta comodità abbiamo di esercitare que-
sto apostolato! Si può scrivere, si può compor-
re, si può stampare, si può diffondere, si può
far leggere, si possono togliere di mano gior-
nali e libri pericolosi.*

*Che cosa è possibile a noi? Nelle nostre cir-
costanze speciali di vita? Importa di far bene,
quanto si può, tutto quello che si può. Vi è chi
dà offerte, vi è chi si spoglia del suo patrimo-
nio, vi è chi fa dei sacrifici, vi è chi lavora con
tutto il fervore del suo spirito, vi è chi consuma
la sua vita per la buona stampa. E noi che fac-
ciamo? E come facciamo?*

*Coraggio: se sono tanto zelanti i cattivi per
la loro stampa; che non dovremmo fare noi per
la buona? – Coraggio: vi saranno molti sacrifi-
ci da fare, ma il premio sarà pure grande, anzi
grandissimo, in cielo.*

Beato G. Alberione, *L'Apostolo Paolo*, p. 93

Considerazioni

Tutti gli uomini hanno bisogno della salvezza. Essa consiste nella liberazione dal male e nella conseguente signoria di Dio in noi.

San Paolo (cfr. Rm 1,16ss) ci dice che il male è determinato innanzitutto dalla non conoscenza di Dio. Ignoranza inescusabile perché tutti abbiamo l'opportunità di conoscerlo nella manifestazione delle sue opere e specialmente nella rivelazione del suo Figlio Gesù.

Chi si ferma onestamente a contemplare la benevola azione di Dio inevitabilmente sarà portato a rendergli gloria e a ringraziarlo, ancor più vorremmo che ogni parte della nostra vita gli esprimesse un continuo ringraziamento.

«Soffocare la verità nell'ingiustizia» (Rm 1,16), invece, non ci pone nella giusta relazione con Dio, anzi, la esclude. Sarebbe vivere come se Lui non esistesse, consegnandoci, di conseguenza, alla stoltezza, alla insensatezza, all'idolatria, alle perversioni.

Su queste cose c'è un giudizio di Dio che comincia con la rivelazione della sua ira che ha lo scopo di liberare la verità attraverso la predicazione del vangelo.

San Paolo non resiste di fronte a questa necessità che gli si impone per lo zelo che lo invade e neanche tutti coloro che hanno fame e sete di giustizia, ossia della gloria di Dio e della salvezza delle anime.

«Per il "Paolino" l'apostolato, la missione, non è qualcosa di separato dall'impegno di conformazione al Cristo Gesù, ma è esattamente il proprio modo di vivere e attuare la conformazione» (Don Guido Gandolfo).

«Si sviluppa in me, in tutte le sue parti, questa idea: la Stampa è la missione attuale di Gesù Cristo che deve colla fede in Gesù Cristo penetrare la società della civiltà cristiana» (Beato Timoteo Giaccardo).